LA GIORNATA DI STUDI

La giornata è dedicata alla figura e all'opera di Rino Sudano – attore, regista e uomo di teatro, esponente di spicco dell'avanguardia teatrale italiana – in occasione dell'inaugurazione del Fondo Rino Sudano presso il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino. L'iniziativa, curata da Fabio Acca e Armando Petrini, intende offrire una ricognizione storico-critica aggiornata del percorso artistico di Sudano, attraverso il contributo di studiosi ed esperti che ne hanno seguito e analizzato da vicino il lavoro.

Nell'ambito della giornata saranno inoltre presentati per la prima volta a Torino *L'inquieto*, selezione di materiali audiovisivi curata e commentata da Giuseppe Sansonna, che restituisce un ritratto di Rino Sudano e del contesto artistico e culturale nel quale ha operato; e *Assenza, ovvero le banane della Norvegia*, creazione messa in scena da Sudano nel 2003 e concepita dall'artista per poter essere replicata anche dopo la sua scomparsa.

IL FONDO RINO SUDANO

Il patrimonio documentario che costituisce il Fondo Rino Sudano trae origine da un importante lascito dello stesso Sudano. Il nucleo originario dei materiali fu donato dall'artista a Fabio Acca nel 1997. A partire da quel momento, il patrimonio informale di documenti ha iniziato a consolidarsi come un insieme organico, destinato a crescere e a stratificarsi nel tempo. Negli anni successivi, il lascito iniziale è stato, infatti, progressivamente arricchito dallo studioso attraverso l'acquisizione e la creazione di ulteriori documenti – interviste, trascrizioni di conferenze, recensioni, immagini, appunti – raccolti nel corso delle sue ricerche.

Nel 2025 ha preso avvio un percorso di valorizzazione che ha condotto Acca alla donazione dell'intero patrimonio documentale al Centro Studi del Teatro Stabile di Torino. Il progetto di archiviazione nasce all'incrocio tra questo lungo lavoro di sedimentazione e una collaborazione con l'Università di Torino, che ha coinvolto Armando Petrini e lo stesso Fabio Acca in qualità di curatori dell'iniziativa. Attraverso l'attivazione di percorsi didattici e di tirocinio, il progetto ha inoltre visto la partecipazione di alcune studentesse del DAMS torinese (Emanuela Cerino, Silvia Picerni, Greta Sberna), impegnate nelle attività di riordino, archiviazione e digitalizzazione dei materiali, con l'obiettivo di conservare e salvaguardare il patrimonio cartaceo, parallelamente alla necessità di renderlo pienamente accessibile ai fini dello studio e della ricerca.

L'archivio non va però inteso come un insieme chiuso e definitivamente circoscritto di documenti, ma come uno spazio aperto, suscettibile di ulteriori integrazioni e riletture. Il Fondo Rino Sudano si propone, dunque, come un dispositivo capace di riattivare un interesse vivo per la figura dell'artista, e al tempo stesso come una base di avvio per future implementazioni, attraverso l'apporto di nuovi materiali, il dialogo con altri archivi e la possibilità di intrecciare traiettorie di ricerca inedite.

PROGRAMMA

Ore 14:00
Accoglienza

Ore 14:15
Saluti istituzionali e apertura dei lavori

Ore 14:30
Interventi

Gigi Livio (Università di Torino)
L'anomalia Sudano

Fabio Acca (Università di Torino)
Rino Sudano: breve storia per immagini

Armando Petrini (Università di Torino)
L'attore etico. Sudano e l'avanguardia

Donatella Orecchia (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata")
Essere attore. Rino Sudano e il problema della presenza

Alessandro Dessì (Ricercatore indipendente)
La rifrazione artaudiana in Rino Sudano: dal "gramma" alla voce inorganica

Ore 16:00
Coffee Break

Ore 16:20
Incontro con Giuseppe Sansonna (regista)

A cura di Mariapaola Pierini (Università di Torino), con la proiezione del montaggio-video *L'inquieto*

Ore 17:00
Presentazione del Fondo Rino Sudano

Intervengono Fabio Acca (Università di Torino) e Anna Peyron (Centro Studi del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale)

Ore 17:30
Performance

Assenza, ovvero le banane della Norvegia, di Rino Sudano

Ore 18:00
Discussione e chiusura dei lavori



Rino Sudano in *I sette contro Tebe* (1982)

Nella pagina precedente: Rino Sudano in *Il Capitale di Carlo Marx* (1975)



Rino Sudano in *Finale di partita* (1984)

RINO SUDANO

Rino Sudano (1941-2005) occupa una posizione singolare nella storia del teatro italiano del secondo Novecento, al confine tra ricerca scenica e riflessione teorica: protagonista di alcuni episodi seminali del Nuovo Teatro italiano; fondatore con Anna D'Offizi – fin dagli esordi compagna d'arte e di vita – del Gruppo Quattro Cantoni; tra i maggiori interpreti in Italia del teatro di Samuel Beckett; autore di testi labirintici, concepiti come partiture d'attore e funzionali alla propria glaciale dizione; teorico del «teatro dell'essere» e dell'«attore etico».

Fino alla sua scomparsa, Sudano ha continuato a coltivare l'utopia di un "teatro contro il teatro", contro la rappresentazione e contro l'arte intesa come prolungamento di una logica di mercato. La sua riflessione teorica, affidata ad alcuni densissimi documenti, si intreccia senza soluzione di continuità ai testi drammatici, tra cui *Assenza, ovvero le banane della Norvegia* (2003), sorta di suo personalissimo testamento teatrale, per una parola e un corpo ormai al confine di una imminente sparizione.

La sua opera come «critica dell'esistente», attraversata da una coerenza rigorosa e da una radicalità mai addomesticata, continua oggi a rappresentare un punto di osservazione privilegiato per comprendere le tensioni e le possibilità del teatro di ricerca italiano.

Comitato scientifico
Fabio Acca (Università di Torino), Roberta Ferraresi (Università degli Studi di Cagliari), Federica Mazzocchi (Università di Torino), Donatella Orecchia (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"), Armando Petrini (Università di Torino), Mariapaola Pierini (Università di Torino)

Comitato organizzatore
Fabio Acca, Emanuela Cerino, Armando Petrini, Anna Peyron, Laura Piazza, Silvia Picerni, Greta Sberna, Matteo Tamborrino, Nicolas Toselli

La giornata di studi e il Fondo Rino Sudano sono realizzati grazie al sostegno e alla collaborazione di: Dipartimento di Studi Umanistici - Università di Torino; Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione - Università di Torino; Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale.